

**Cividale del Friuli** Giovani da Slovenia, Albania, Repubblica Ceca... alla rassegna del **Mittelfest**

# A Mittelyoung gli «eredi» di crisi e conflitti

di IDA BOZZI

**S**ono artisti under 30, vengono da diverse aree del continente, tra cui Repubblica Ceca, Germania, Slovenia, Italia e Albania, e porteranno i loro spettacoli da giovedì 24 a domenica 27 giugno al festival Mittelyoung, costola neonata del **Mittelfest** di Cividale del Friuli (Udine) che invece è nato nel 1991, trent'anni fa. E che in questi anni ha visto l'Europa e i Balcani agitati da terremoti politici e guerre: il crollo del regime sovietico, i conflitti sanguinosi nella ex Jugoslavia, la crisi dei rifugiati albanesi negli anni Novanta.

L'eco delle crisi è sempre giunta forte e chiara al **Mittelfest**, racconta il nuovo direttore artistico Giacomo Pedini, che guida il festival dopo il triennio del bosniaco Haris Pasovic: «**Mittelfest** era stato pensato negli anni Novanta — spiega Pedini — già con una sensibilità "diplomatica", con l'esigenza di mantenere un rapporto aperto tra le diverse culture. L'edizione del 1993 saltò, ma il festival riprese nel 1994 con un'edizione di guerra: è sempre stato un luogo che garantiva il dialogo, con la Slovenia a due passi e la vicinanza dei Balcani. Ma se pensiamo che negli anni Novanta al **Mittelfest** è andata in scena più volte la *Trilogia di Belgrado* di Biljana Srbljanovic (sulla fuga di una generazione dalla Serbia postbellica, ndr) e poi guardiamo agli spettacoli di Mittelyoung oggi, con la slovena Lia Ujcic che porta in scena uno spettacolo ispirato alla cultura spagnola, o

la miscela di culture di Mosatrič, questo ci dà l'idea del *melting pot* di questa generazione». Infatti l'edizione 2021 di **Mittelfest** (e di Mittelyoung) è intitolata *Eredi*: «Prima abbiamo avuto i conflitti, ora esistono gli incroci, le mescolanze. Un conto è il discorso pubblico e politico, altro è la sensibilità diffusa: i giovani sono questi incroci, li vivono, in modi anche problematici».

g

Proprio alcuni «eredi» di un passato di regimi, divisioni e guerre, ma proiettati verso il futuro, saranno al festival. Klaus Martini, italiano e albanese (nato in Albania nel 1995 ed emigrato all'età di due anni in Italia) porterà il 24 giugno a Mittelyoung lo spettacolo *P.P.P. ti presento l'Albania*, dialogo a distanza con il Pier Paolo Pasolini de *Il Sogno di una cosa*. «A proposito del 1991, anno di nascita del **Mittelfest** — dice Martini a «la Lettura» —, è di quell'anno la caduta della statua del dittatore Enver Hoxha (morto nell'85). Dopo Hoxha, anche se in Albania continuava a esistere il partito unico, il successore Ramiz Alia cominciò a smorzare il pugno di ferro e, dall'89, a introdurre riforme, specie dopo le prime rivolte a Scutari, culminate con l'abbattimento della statua del defunto tiranno. Una nuova era: l'Albania non attraversa i conflitti degli anni Novanta (la guerra più vicina è quella del Kosovo), ma già dal 1944



vive in una bolla, isolata dalla dittatura di Hoxha: niente libertà di culto né di parola, si va in carcere se si tenta di girare l'antenna tv verso l'Italia. Solo dopo il 1991 si sente aria di libertà e iniziano le migrazioni dei giovani dal Paese al collasso. Ma i giovani hanno bisogno di sognare: leggo il *Sogno di una cosa* di Pasolini e mi stupisco nel vedere come due generazioni a 40 anni di distanza, gli italiani del dopoguerra e i miei genitori, sognino entrambe qualcosa: la libertà, la vita migliore, il futuro. Così inizia il mio viaggio in parallelo tra i racconti di Pasolini e quelli dei miei genitori e dei nonni».

«Chi sono io?» è la domanda da cui è nato lo spettacolo; curiosamente, è la stessa da cui è nato *Portrait of a post-habsburgian* di Sara Koluchova, in scena il 25 giugno. La danzatrice Koluchova, classe 1995, porta in scena la ricerca delle radici: «Sono nata in Austria da genitori cechi, che avevano lasciato la loro patria, per 40 anni sotto il regime comunista, alla ricerca di una vita migliore. So di percepire quell'epoca in modo naïf, con la nostalgia per personalità eroiche come Václav Havel, che si sono battute per valori essenziali, mettendo la libertà e la verità al di sopra della paura. Sono valori che restano in me, anche se dai nonni ho appreso che questi sentimenti non erano diffusi tra la gente quanto la paura, più grande di tutto il resto». E conclude, sul presente: «Durante quest'anno difficile, come individuo ho rafforzato la mia sensazione di essere



**I festival**  
Mittelfest compie 30 anni e lancia la prima edizione di un festival per i giovani dell'area mitteleuropea e balcanica, Mittelyoung, che da giovedì 24 a domenica 27 giugno ospiterà nove spettacoli di artisti under 30 selezionati tra 162 progetti. Tre spettacoli saranno selezionati per partecipare al festival maggiore, Mittelfest, dal 27 agosto al 5 settembre, sul tema *Eredi*

europea. Ma in un contesto globale trovo che l'Europa sia presa in un rituale di autonegazione. Quindi apprezzo molto l'autentica interazione umana».

Sempre nel 1991, la Slovenia si staccò dall'allora Jugoslavia e divenne indipendente dopo un breve conflitto, la «guerra dei dieci giorni». Il 24 giugno arriva a Mittelyoung la danzatrice slovena Lia Ujcic, nata nel 1995, con lo spettacolo *Indultado*, che in spagnolo (il *melting pot* di cui parla Pedini) significa «perdonato».

È *indultado* il toro che resiste agli attacchi del *mata-dor* e alla fine viene graziato, lasciato vivere. Lia Ujcic racconta i sentimenti della sua generazione sul passato dell'ex Jugoslavia: «Visto che una memoria c'è, non possiamo chiamarci fuori dalla storia: porti rispetto per ciò che è stato ma cerchi di guardare al futuro, è importante che noi giovani portiamo intorno un senso di tranquillità, senza pregiudizi. Tanto non serve a niente, la separazione è avvenuta, ora siamo Paesi indipendenti, viviamo oggi. Cerco di prendere il ricordo collettivo e di trasformarlo in un messaggio positivo, una speranza». Una speranza per il passato e per il futuro: «Vediamo anche noi, come l'Italia, la luce alla fine del tunnel della pandemia. Con tutto il dolore vissuto insieme, i Paesi più ricchi hanno cercato di aiutare quelli più in crisi: è successo anche nei Balcani, tante dosi di vaccini dalla Croazia sono andate in Bosnia. Le cose che ci dividono sono tante, ma tutti vogliamo vivere».

I conflitti sono lontani per le tre artiste dell'Ensemble Mosatric, in scena il 25 giugno con *Amuse\*d*, spettacolo che incrocia melodie di diversi Paesi. Clara Baesecke, tedesca, 25 anni, violoncello, spiega: «Nella mia vita non c'è più la divisione Est/Ovest. A volte ci si scherza su (la parte tedesca dell'ensemble è per metà dell'ex Est, per metà dell'ex Ovest), ma non di più. Siamo abituate a viaggiare e studiare all'estero, e Berlino è internazionale: la gente giovane per strada parla inglese. Il repertorio rispecchia l'ambiente che ci circonda: un mix di stili, generi, origini». La voce dell'ensemble Stelina Apostolopoulou, greca, 30 anni, non ha vissuto conflitti, ma aperture: «Ad Atene come a Berlino, dove vivo, si può incontrare gente da tutto il mondo, che prova le sue possibilità e i suoi sogni. Qui trovi il tuo posto e il modo per esprimerti». La violinista Marijn Seiffert, tedesca, 26 anni, si dice invece «molto felice di vivere dopo la caduta del Muro di Berlino. Mia madre è cresciuta in Germania Est e non aveva le opportunità che abbiamo oggi: viaggiare, conoscere culture diverse». Un mondo di possibilità che per qualche tempo si è chiuso di nuovo, per la pandemia, ricorda Clara: «Ci ha fatto imparare quanto siamo fortunati, noi che diamo per scontate frontiere aperte e libertà. Ora sappiamo che potrebbe essere diverso. Questo ci fa apprezzare gli enormi vantaggi del "progetto" Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ura tacoli



## DIRETTORE ARTISTICO

Giacomo Pedini ha ideato un percorso che porta al festival attraverso le "tappe" di Mittelyoung e Mittelland



Mercoledì 23 Giugno 2021  
www.gazzettino.it

Pedini presenta la rassegna dedicata ai giovani che "introduce" al festival di fine agosto a Cividale «Tutto si gioca sul tema centrale degli Eredi, con scelte fatte in base alla tipologia dei singoli artisti»

# Mittelyoung in nove appuntamenti

## ASPETTANDO MITTELFEST

**CIVIDALE** Da domani al 27 giugno, Cividale del Friuli ospiterà Mittelyoung, nuovo capitolo di Mittelfest. Ne parla il direttore artistico Giacomo Pedini.

In pochi mesi lei ha già programmato Mittelfest e sono nati Mittelyoung e Mittelland. Com'è stato organizzato il percorso?

«Da fine ottobre abbiamo fatto un lavoro articolato e complesso - spiega Pedini -. Già chiusa e presentata la programmazione di Mittelfest (dal 27 agosto al 5 settembre, ndr), abbiamo ideato questi due nuovi filoni: Mittelyoung, un momento di passaggio verso Mittelfest con un meccanismo di coinvolgimento di giovani sia artisti che selezionatori (tutti under 30), e Mittelland, che è un sistema di rete di collaborazioni che abbiamo sul territorio. Tre filoni che rispecchiano l'anima "g-local" di Mittelfest: un festival che guarda al centro Europa e all'area balcanica divenendo punto d'incontro, ma radicato in una regione, il Friuli Venezia Giulia, e in una città, Cividale. La comunicazione e il nuovo sito in cinque lingue vanno di conseguenza».

**Mittelyoung quindi guarda ai giovani: quali le sue caratteristiche?**

«Questo "ante-festival" consiste nella presentazione a Cividale di nove spettacoli (tre di teatro, tre di musica e altrettanti di danza) di artisti under 30, che provengono dall'Italia e



MITTELFEST Conto alla rovescia per l'edizione 2021

dall'estero: sono la cartina di tornasole di quello che sta accadendo nello spettacolo nell'area centro europea e balcanica. Allo stesso tempo però esso è il primo passo di un processo di coinvolgimento di giovani sensibili a teatro, musica e danza, che operano in regione. Tre di questi lavori saranno poi scelti per essere presentati a Mittelfest. In questo modo si crea una sorta di percorso virtuoso di rinnovamento del parco artistico, sulla base della sensibilità delle nuove generazioni».

**Quali le linee (forse comuni) di questi nove spettacoli?**

«La linea comune di fondo è il tema di Mittelfest: "Eredi", che vale anche per Mittelyoung. Tutte le oltre 160 candidature giunte hanno presentato una proposta legata a questo tema. Sono diversi i modi in cui lo affrontano perché sono diverse le tipologie degli artisti: per esempio, la danzatrice ceca Sara Koluchova affronta Eredi partendo dalle storie familiari che anche lei ha le spalle, mentre la compagnia friulana Scapaduris ha costruito uno spettacolo intorno alla fiaba di Cappuccetto Rosso, ripercorrendola in mille versioni diverse e giocando anche con ironia e divertimento».

**Chi sono i 30 curatori che hanno lavorato sulla selezione?**

«I curatori sono under 30 segnalati dai numerosi organismi culturali e d'istruzione della regione che abbiamo coinvolto nell'operazione. Grazie a loro sono arrivate queste 30 persone con interessi abbastanza eterogenei e con formazioni diverse (chi più propenso al teatro, chi alla musica, chi alla danza). Questi giovani si sono divisi in tre gruppi (per teatro, musica e danza), che hanno lavorato autonomamente e hanno fatto una proposta di programmazione per ogni settore - conclude il direttore -. Poi si sono confrontati tutti assieme per arrivare a una proposta finale che ha un suo equilibrio complessivo».

**Nico Nanni**

## Arte tessile

## Premio Valcellina nel segno della qualità

Sabato all'ex Tipografia Savio di via Torricella a Pordenone saranno annunciati i vincitori del Premio Valcellina-Concorso internazionale d'arte tessile/Fiber art contemporanea, organizzato dall'Associazione Le Arti Tessili Aps. Sarà anche possibile ammirare l'opera vincitrice e seguire la presentazione del catalogo dell'evento e del volume "Fiber Art, 20 anni di Premio Valcellina", che racconta i 20 anni del concorso attraverso immagini e interventi. Alle 14 in streaming, sul canale Youtube @LeArtiTessili, sempre sabato cerimonia di premiazione, con le opere finaliste esposte al Museo dell'Arte Fabbrile e quelle della mostra collaterale "Weave-Tessere il sociale", nella galleria della sede sociale di Maniago in via Carso 4.

«Aver intessuto la storia del Premio Valcellina - spiega la presidentessa de Le Arti Tessili e responsabile del progetto Premio Valcellina, Annamaria Poggioli - attraverso le pagine di un libro, ha significato per noi recuperare la memoria

di 20 anni di progetti e contatti sul territorio regionale, nazionale e internazionale all'insegna della Fiber Art. Il volume che presenteremo sabato mattina "Fiber Art, 20 anni di Premio Valcellina", raccoglie il lavoro della nostra associazione, dettagliando le 10 edizioni del premio con testimonianze e immagini che ci hanno fatto conoscere il genio interpretativo di artisti di tutto il mondo. È l'omaggio a un'arte nella cui valenza culturale crediamo convintamente, sia sotto il profilo della realizzazione dei tanti straordinari manufatti, sia in virtù delle diverse connessioni a cui ci espone, delle quali il filo è simbolo». Non solo. «Onoreremo anche l'11ª edizione del Valcellina Award - prosegue -, che "offriremo" al grande pubblico in versione streaming. Il catalogo che abbiamo realizzato raccoglie le opere giunte da artisti di 18 Paesi. Con i video online abbiamo voluto premiare i vincitori, dando continuità a questo premio prestigioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MITTELYOUNG

Dal 24 al 27 giugno,  
a Cividale il **Mittelfest**  
degli under 30

# Il giovane teatro si interroga: eredi di chi?

**N**ove spettacoli di teatro, danza e musica realizzati da artisti di sette diversi paesi europei con meno di 30 anni, tutti incentrati sullo stesso tema, ovvero cosa significa essere «eredi» – filo conduttore di **Mittelfest** 2021 – artisti che «hanno espresso nei loro lavori le proprie identità individuali, ma sempre nella consapevolezza di un'appartenenza ad una Mitteleuropa, culla all'interno della quale il festival di Cividale nasce e continua ad intrattenersi».

Così Elena Tuan definisce il cartellone di **MittelYoung**, sezione di **Mittelfest** aperta a giovani artisti under 30 della Mitteleuropa, che si svolgerà nella chiesa dei Battuti di Cividale dal 24 al 27 giugno, per un pubblico limitato causa Covid (i posti sono già praticamente esauriti).

Tuan è la responsabile della commissione di «curatores» ai quali il direttore artistico di **Mittelfest**, Giacomo Pedini, ha dato il compito di selezionare le 162 proposte di spettacoli giunte alla segreteria di **Mittelfest** da tutta Europa per partecipare a **MittelYoung**. Una commissione anch'essa under 30 espressione di enti e associazioni culturali del territorio friulano: Arearea, Accademia Nico Pepe, Conservatori Tomadini e Tartini, Fondazione Bon, associazione Robida, Convitto Paolo Diacono, Teatro Club, scuola di danza Erica Bront. Questa stessa commissione nelle quattro giornate di rappresentazione farà un'ulteriore selezione per scegliere i tre spettacoli che saranno



Il Burtuqual Quartet

rappresentati a **Mittelfest**, in programma dal 27 agosto al 5 settembre.

«Non è stato facile – afferma Tuan – scegliere tra i 162 progetti che sono arrivati da tutta Europa i 9 che saranno rappresentati a **MittelYoung**. Abbiamo cercato di fare in modo che il tema affrontato emergesse da più punti di vista: narrativo, formale – monologhi o assoli di danza e lavori d'ensemble, musica classica e contemporanea – provenienza geografica».

I 9 spettacoli, dunque affrontano in maniera diversa lo stesso tema «Eredi».

Si comincia il 24 giugno (ore 16) con «Indultado» della slovena Lia Ujic, assolo di danza che si ispira alla figura del toro da combattimento che, sopravvissuto, viene rimesso in libertà perché possa trasmettere il suo carattere alla prole; segue, alle 16, «PPP. Ti presento l'Albania» di Klaus Martini, racconto autobiografico del figlio di

una coppia albanese trasferitasi in Italia che racconta il suo sentirsi all'intersezione tra cultura albanese e italiana. Il 25, alle ore 16, il concerto del trio greco-tedesco Mostaric che mescola melodie greche, balcaniche, spagnole, scandinave con l'improvvisazione; alle 21, «Portrait of a post-habsburgian», assolo di danza della ceca Sara Koluchova, ispirato al folklore di quella terra, ma che punta a mettere in discussione gli elementi che costi-

tuiscono l'identità. Il 26, alle 11.30, concerto «Sorda e bella» del Burtuqual Quartet, racconto sonoro sulla Sicilia e sull'essere siciliano lontano da casa; alle 15.30 «Mamma sono tanto felice perché» monologo di Angelica Bifano che mostra preoccupazioni e desideri di tre donne – una figlia, una mamma e una nonna – in base al grado di vita vissuta e alle esperienze fatte; alle 20.30, «Remember my (lost) family» della compagnia italiana Cornelia, narrazione di una famiglia che vive la separazione dei genitori come una rottura emotiva che capovolge il proprio essere. Il 27 alle 11.30 la compagnia friulana Scapaduris presenta «Attenti al loop», vivisezione della favola di Cappuccetto rosso con nuovi possibili finali e, alle 18, «A waste of time», spettacolo di teatro, danza e musica dei Paesi Bassi in cui alcuni oggetti vengono trasformati in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note.

«È sicuramente incoraggiante – conclude Tuan – il fatto che così tanti artisti under 30 di tutta Europa si siano dati così tanto da fare in un periodo così difficile come quello della pandemia cercando di sfruttarlo al meglio per produrre qualcosa di nuovo. Ogni spettacolo risponde in maniera diversa alla domanda: «Chi è l'erede? Di cosa siamo eredi?». Sarebbe bello che il pubblico riuscisse a percepire non solo qual è stata la risposta della compagnia a questa domanda, ma anche qual è la propria».

**Stefano Damiani**



Parte oggi, con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" con Lia Ujcic, lo spinoff Mittelyoung. È dedicato al tema dell'eredità, coniugato fra teatro, arte terzicorea e musica. Nove le proposte

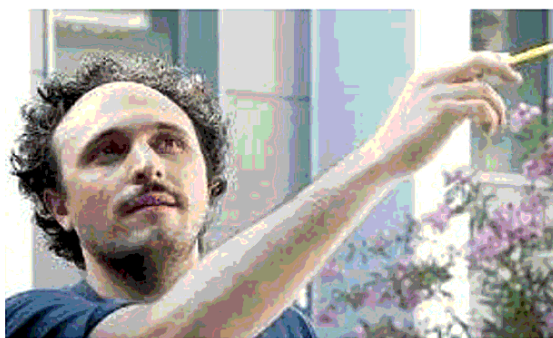
# La mittel Europa dei giovani

## ASPETTANDO MITTELFEST

Mittelfest compie 30 anni e raddoppia, anzi triplica: perché accanto al festival "maggiore" (in programma dal 27 agosto al 5 settembre), sono nati Mittelyoung (da oggi a domenica) e Mittel-land, centrato su iniziative che mettono in rapporto cultura e turismo legate al Cividalese. Ma la vera novità è Mittelyoung. Per il direttore artistico, Giacomo Pedini, «di Mittelfest è rimasta la vocazione del festival, nato come momento di dialogo culturale con il Centro Europa e i Balcani. Mittelfest è stata un'intuizione notevolissima; ciò che è mutato sono le tipologie di relazioni: mentre fino all'inizio degli anni 2000 i confini erano ancora comunque segnati, oggi sono più mobili, gli scambi e gli incroci sono più frequenti. Quindi è diverso ciò che si racconta, ma non la necessità di farlo. Da qui Mittelyoung: per capire come i giovani affrontano certi problemi». In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con l'arrivo di 162 proposte, sono stati individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli (3 per ognuno dei settori teatro, danza e musica), che ora si vedranno a Cividale: fra questi ne saranno scelti tre, che verranno poi inseriti nel cartellone di Mittelfest.

## SCAMBI DI IDEE

Gli spettacoli rappresentano sei Paesi europei, sono quasi tutti in prima assoluta e i temi proposti - nell'ambito di Eredità - sono



GUIDA Il direttore artistico Giacomo Pedini

principalmente quelli su ambiente, relazioni e futuro. Tutti gli appuntamenti sono collocati nella

chiesa di Santa Maria dei Battuti. Si apre oggi con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado", di e

con Lia Ujcic: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia, contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro gravitazionale che chiama a riflettere.

## TI RACCONTO L'ALBANIA

Seguirà lo spettacolo italo-albanese di e con Klaus Martini "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio", un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo "Sogno di una cosa" e da altri scritti di Pasolini. Domani, il trio greco-tedesco Mosatric, presenta lo spettacolo musicale "Amuse\*d": un esperimento che si muove tra stili e generi diversi, un mosaico di musica, danza e performance che

spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia. È ce- co, invece, lo spettacolo di danza "Portrait of a Post-Hasburgian" di e con Sara Koluchova: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità. Sabato il Burtu- gal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano), con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", porta in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, terra tante volte vilipesa e ferita, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto tre generazioni: mamma, figlia e nipote, ovvero passato, presente e futuro, le preoccupazioni, le necessità e i desideri. "Remember my (lost) family" è una coreografia a regia di Nicolas Grimaldi Capitel- lo, su un amore che non si riconosce più, il confronto violento con un padre e gli abbracci mancati di una madre. Infine, domenica, sarà in scena la compagnia friulana Sclapaduris (Matteo Ciccioli, Francesca Boldrin, Francesco Ganuti, Letizia Bianchini e Gloria Romanin) con "Attenti al loop": una vivisezione ossessiva della favola di Cappuccetto Rosso, con nuovi possibili finali. Si chiude con uno spettacolo che unisce teatro, danza e musica, proveniente dai Paesi Bassi: "A waste of time" con Antonio Bove, Gabriele Segantini, Miguel Filipe che ridanno vita a oggetti rifiutati, trasformandoli in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mauro Mazza presenta a Lignano il suo ultimo libro

## Galeazzo Ciano, l'ultima notte

Secondo appuntamento con gli "Incontri con l'autore e con il vino" a Lignano. Oggi, alle 18.30, al Palapineta, Mauro Mazza presenta "Diario dell'ultima notte. Ciano - Mussolini, lo scontro finale" (La Lepre Edizioni). Il romanzo racconta gli ultimi mesi di Galeazzo Ciano, dal Gran Consiglio del 25 luglio 1943 alla sua condanna a morte, l'11 gennaio 1944, dagli altari del potere alla polvere della prigionia, all'esecuzione con l'infamante accusa di tradimento. Il conflitto padre-figlia (Edda Ciano) sulla sorte di Galeazzo è profondo,

lancinante, insanabile. Compagno anche altri componenti della famiglia Mussolini, Rachele e Vittorio su tutti, e diversi gerarchi del fascismo, come Grandi, Bottai, Pavolini e Farinacci. Nelle ultime settimane di Ciano è rilevante la figura di Frau Beetz, giovane e attraente tedesca, che con Ciano vive una struggente e intensa storia d'amore. Fa da contrappunto al racconto il diario del giovane friulano Antonio Basso (personaggio di fantasia), giovane maestro fascista, che vive con crescente angoscia la

prova della guerra civile e della violenza diffusa. Nelle ultime pagine di quel diario Basso annota, nel 1978, alcune sue impressioni sul delitto Moro, tracciando un originale parallelo tra due tragiche vicende che hanno segnato la storia italiana del Novecento. Al libro si affianca la degustazione, a cura dell'enologo Michele Bonelli, della Ribolla Gialla Spumante Extra Dry Millesimato dell'azienda Sergio Scarbolo. Un "metodo charmat", per uno spumante dal colore giallo paglierino brillante con riflessi verdognoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RASSEGNA

# Mittelyoung, artisti under 30 da oggi a domenica a Cividale

Selezionati nove spettacoli nei paesi della Mitteleuropa tra danza, musica e teatro Apre "Indultado" della slovena Lia Ujčič

## CIVIDALE

Da oggi a domenica nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, andrà in scena Mittelyoung, il progetto Mittelfest, esito di un bando mitteleuro-



La danzatrice Lia Ujčič

peo, dedicato ai giovani artisti under 30. La scelta del tema di quest'anno, "Eredi", e la direzione sono di Giacomo Pedini, lui stesso "giovane" ed erede della tradizione teatrale, cresciuto come drammaturgo e regista per lo più in ambito emiliano, con un solido percorso professionale anche all'Università di Bologna, ora al suo primo anno del triennio 2021 - 23 che lo vedrà in carica per la rassegna friulana.

Mittelyoung è un modo per festeggiare il festival al suo 30° anno, ma anche un modo per ripartire.

In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con 162 proposte giunte al festival, sono stati dunque individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli di teatro, danza e musica, che saranno rappresentati nei giorni della rassegna e riceveranno un sostegno economico dal festival. Al termine di Mittelyoung, saranno scelti 3 spettacoli che replicheranno anche nel calendario di Mittelfest.

Oggi, alle 16, aprirà la manifestazione lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" di e con Lia Ujčič: una performance sul coraggio e la violenza,

sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro che ci chiama a riflettere.

Alle 20.30 lo spettacolo italo-albanese "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio". Un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo Sogno di una cosa e altri scritti di Pasolini, di e con Klaus Martini

Domani, alle 16, spazio al trio greco-tedesco Mosatric con lo spettacolo musicale Amuse'd, un esperimento che si muove tra stili e generi diversi: un mosaico di musica, danza e performance che spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia.

È ceco invece lo spettacolo di danza "Portrait of a Post-Ha-

sburgian" di e con Sara Koluchova, alle 21: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi in Repubblica Ceca, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità.

Sabato i Burtuqal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano) con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", alle 11.30, portano in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano, alle 15.30, presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto 3 generazioni: mamma, figlia e nipote. Alle 20.30 la danza di "Remember



TEATRO

# Mittelfest apre ai giovani con nove spettacoli realizzati da under trenta

Da oggi a domenica la rassegna MittelYoung a Cividale  
Il direttore artistico Pedini: «Vetrina sulle nuove tendenze»

MARIO BRANDOLIN

Sicuramente una delle novità del nuovo corso di Mittelfest, forse quella di maggior significato non solo simbolico rispetto al futuro del festival cividalese, è rappresentata da MittelYoung, il festival nel festival che apre i battenti oggi, fino a domenica 27 giugno.

Si tratta di una rassegna di nove spettacoli di teatro, danza e musica creati interpretati e diretti da artisti rigorosamente under trenta. Spettacoli scelti – e anche questa è una novità di non poco rilievo – da una giuria di giovani tutti al di sotto dei trent'anni. Insomma quella che emerge, almeno nelle intenzioni e nell'ideazione di questa manifestazione è la volontà di portare i giovani al centro dell'attenzione, renderli protagonisti e partecipi di processi creativi che potrebbero costituire il panorama artistico del futuro.

Altra nota di interesse il fatto che gli artisti partecipanti alla selezione, più di 150 da molti paesi del CentroEuropa e non solo, a loro modo danno il polso dei paesaggi culturali odierni di quella che è stata la Mitteleuropa, di cui in qualche modo ne sono eredi, anche se la pluralità di voci e tradizioni che ne definivano i caratteri oggi ha connotazioni molto diverse.

Una diversa miscela di culture, un nuovo melting pot di linguaggi, sensibilità, che si riflettono proprio negli spettacoli di MittelYoung. «Un'ecletticità - spiega il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini - che attraversa i contenuti e le modalità espressive degli spettacoli, lavori che pre-



Il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

sentano elementi stilistici abbastanza eterogenei. E la cosa sorprendente è che queste trasversalità poetiche e stilistiche degli spettacoli al tempo stesso informano anche l'ecletticità di visione dei giovani curatores che li hanno scelti».

Giovani, dai 20 ai 30 anni, provenienti da otto realtà culturali e formative della nostra regione, «alcune - prosegue Pedini - molto consolidate, come i due Conservatori di Udine e Trieste, l'Accademia Nicco Pepe, la Fondazione Bon di Colugna, altre che invece lavorano sulla formazione meno strutturalmente codificata sul versante dello spettacolo dal vivo, come il Convitto Paolo Diacono, la Scuola Bronte e l'associazione culturale tutta di under trenta Robida di Cividale e il Teatro Club di Udine che hanno coinvolto in questa esperienza essenzialmente ragazzi dell'ultimo anno delle superiori. I giovani dei tre gruppi incaricati di scegliere gli spettacoli di prosa, danza e

musica, sono molto mobili, eclettici negli interessi, ognuno con i suoi gusti, ma anche attenti a quelli degli altri e rappresentano un buon mix, che mescola istinto, gusti e motivazioni forti e anche un'ottima preparazione».

Un'impressione finale? «L'esperienza con questi giovani è stata molto interessante e positiva. C'è da dire che a mio avviso la situazione, così particolare legata all'emergenza pandemica, ha fortemente stimolato e motivato i curatores e questo mi conforta anche per quello che potrebbe essere il futuro del festival stesso, essere cioè vetrina per le nuove tendenze dell'arte e dello spettacolo dell'Europa Centrale e Balcanica, anche favorendo il legame con il Mittelfest delle giovani realtà culturali regionali. Interessante sarà però vedere come tutto questo si incastrerà in un contesto come quello che vivevamo prima e che mi pare stiamo tendenzialmente riproponendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mittelyoung

# Il festival pensato per i giovani «Un passo verso il futuro»

Cerimonia inaugurale della prima edizione del cartellone per gli under trenta Pedini: «Puntiamo a un ricambio generazionale di artisti e pubblico»

MARIO BRANDOLIN

Salutata come la prima volta dei giovani a **Mittelfest**, la prima edizione di Mittelyoung che ha preso il via ieri a Cividale. A sottolineare il valore e le metodiche che hanno portato alla realizzazione di questo primo festival tutto under trenta, il presidente di **Mittelfest**, Roberto Corciulo durante l'assolata inaugurazione, il quale ha sottolineato come questa manifestazione sia un punto di forza dell'intero festival cividalese perché ne testimonia la volontà di rinnovamento e di apertura al futuro. Quel futuro che i giovani artisti presenti nella rassegna e i giovani curatori che li hanno scelti in qualche modo hanno incarnato.

Un impegno, il loro, ha detto il direttore artistico di **Mittelfest**, Giacomo Pedini, che va ad alimentare un progetto che



Cerimonia d'inaugurazione, ieri, per la prima edizione di Mittelyoung a Cividale FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

si svilupperà nel corso degli anni e che punta a un ricambio generazionale sia degli artisti sia del pubblico, un pubblico giovane che Mittelyoung cercherà di intercettare e coinvolgere.

Quanto alla rappresentanza

politica intervenuta ieri all'inaugurazione, sia l'assessore alla cultura regionale Tiziana Gibelli, sia il sindaco di Cividale, Daniela Bernardis, hanno ribadito l'importanza del **Mittelfest** che sempre più dovrà essere manifestazione culturale di

volano della cultura regionale. E che, ancora Bernerdis, assieme alle manifestazioni per il decimo anniversario del riconoscimento di Cividale patrimonio dell'Unesco, va ad arricchire l'offerta culturale della città longobarda.

Molto entusiasta l'intervento di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, che nel precisare che proprio nell'incentivare le attività culturali dei e con i giovanili la Fondazione ha una delle sue missioni più importanti, ha tenuto a dire che la scelta di Mittelyoung è davvero un passo verso il futuro, perché i giovani nello scegliere i lavori di loro coetanei hanno voluto rappresentare quello che loro si aspettano dalla cultura e dall'arte. Infine, Elena Tuan, rappresentante dei trenta giovani curatori, si è detta molto emozionata a vedere il realizzarsi di un lavoro durato mesi, ringraziando poi il festival che ha dato a lei e ai suoi compagni questa importante opportunità.

Si è aperto quindi Mittelyoung nello spazio suggestivo di Santa Maria dei Battuti con l'assolo di danza della giovane danzatrice e coreografa slovena Lia Uicic, che in "Induldo", ispirato alla figura del toro da combattimento spagnolo, racconta di violenza, combattività, ma anche coraggio, fermezza e determinazione. Un lavoro molto intenso sulle possibilità espressive del corpo in movimento. La giornata di ieri si è poi chiusa in serata con un interessante lavoro dell'italo albanese Klaus Martini, "P.P.P. Ti presento l'Albania", un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni

autoriali estratti dal romanzo giovanile di Pasolini, "Il sogno di una cosa". Lo spettacolo, ancora un primo studio, merita, così come il suo autore e interprete di essere tenuto d'occhio.

Il programma di oggi prevede alle 16 Amused (chiesa di Santa Maria dei Battuti) alle 18 incontro con la compagnia Ensemble Mosatric (Birriccio Forum Iulii), alle 21 Portrait of a Post (Santa Maria dei Battuti).—

MUSICA

## Dissonanze ospita Kiki Hitomi cantautrice di Osaka

Dopo il primo appuntamento, "La XII stagione di Cas'Aupa - Dissonanze prosegue oggi, il 25 giugno alle 19, con Kiki Hitomi, cantautrice di Osaka: un appuntamento organizzato nell'ambito del Feff di Udine. La rassegna di musica sperimentale firmata dal circolo Arci di via Val D'Aupa 2, continua il 26, ma al Visionario di via Asquini, con Spirit Fest. Il cartellone prevede poi il concerto di Maggio che aprirà le serate in musica di luglio.



SCREMATURE

ALESSIO SCREM

# MittelYoung: l'arte ai giovani è la strada da percorrere

**I**l nome non è nuovo ma il progetto sì. Capace di rendere veramente protagonisti i giovani all'interno di un festival, da essere loro stessi il festival. Come pubblico, come artisti, come critici. Una prima in Italia successa a **Mittelfest**, che da giovedì a domenica ha accolto nove spettacoli tra prosa, danza e musica, realizzati da artisti europei sotto i trent'anni. Produzioni di grande qualità, una più particolare dell'altra, altamente professionali e originali da far dire a gran voce: largo ai giovani!

MittelYoung come nome non è nuovo e nasce precisamente nel 2016, quando il festival cividalese, grazie ad una convenzione tra il Miur e il Convitto Nazionale Paolo Diacono, ha accolto per dieci giorni, dieci tra gli studenti più brillanti dei convitti d'Italia, ospiti e protagonisti di un campus estivo che ha permesso loro di vivere a 360 gradi l'esperienza **Mittelfest**. Studenti entrati nel vivo di tutta l'articolata filiera e forza motrice di una redazione mobile che ho avuto l'onore di guidare come tutor scientifico, dando anche il nome al format. Una squadra grintosa e

motivata che ha investigato e testimoniato, con la sensibilità propria solo dei giovani, tutto ma proprio tutto quel che successe allora.

L'anno scorso, nell'ultima direzione guidata da Pašović, che già aveva tentato di mettere al centro i giovani con la proposta "Millennials", il contenitore ha cambiato leggermente nome da diventare **Mittelfest** Young, portando a Cividale tre ragazzi del Palio Teatrale Studentesco, premiati con borse di studio, in collaborazione con il Teatro Club di Udine.

Quest'anno la grande svol-

ta l'ha firmata il direttore artistico Giacomo Pedini: non più soltanto osservatori, intervistatori, reporter, studiosi delle produzioni, borsisti che scoprono da dietro le quinte e i palcoscenici come funziona un festival. Ma propriamente artisti, sul palcoscenico, giudicati a loro volta da altri giovani che alla fine hanno selezionato nove tra ben 162 proposte arrivate da tutta Europa. Una commissione che si è dimostrata ben capace del proprio ruolo, composta da trenta persone tra i venti e i trent'anni appassionate nei campi dell'arte,

individuate in convenzione con diversi enti di produzione artistica. Giuria che dovrà inoltre decretare, domani martedì, la proposta vincitrice di questa edizione che ha accolto come dicevo, nove produzioni giovani e di giovani provenienti da: Slovenia, Italia, Albania, Germania, Repubblica Ceca e Paesi Bassi.

Acquista pertanto valore, un segnale di grande coerenza, il fatto che "Eredi", il tema programmatico di questo **Mittelfest**, non è soltanto una parola, ma una realtà di fatto, importante e impre-

scindibile che non si può ignorare ma che si deve invece tenere in gran conto. Perché sono loro i protagonisti non solo dell'arte e dei pubblici di domani, ma soprattutto di oggi. L'alta formazione di queste giovani compagnie, teatrali, di danza e di musica, oltre alle competenze della commissione anch'essa composta da giovani, dimostra senza indugi che le vecchie scuole e le consolidate abitudini devono, vien da dire obbligatoriamente, cedere il passo a loro, al nuovo, se l'arte e la sua fruizione vogliono un presente ed un futuro rosei. Che questa prima fortunata esperienza possa diventare un'abitudine diffusa. —

1 - RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Premio nazionale Giovani realtà del teatro

# Ex allievi della Nico Pepe al Safest per confrontarsi

### SAFEST

**UDINE** L'edizione 2021 di Safest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, prevede una formula nuova per il Premio nazionale Giovani realtà del teatro, incluso nella rassegna estiva. «In questa situazione così difficile per il nostro settore - spiega il direttore, Claudio De Maglio - abbiamo ritenuto importante dare un segnale concreto di affiancamento ai progetti di giovani attori e attrici e compagnie, con una modalità che prevede il premio come sostegno a un progetto di spettacolo e la possibilità di presentarsi di fronte al pubblico. È un momento di grande gioia e intensa soddisfazione tornare a Udine nell'Accademia che li ha formati e nella quale hanno condiviso emozioni uniche, portando i loro pezzi d'arte e la concretizzazione dei loro lavori di giovani professionisti».

### LA PROGRAMMAZIONE

Il 30 giugno, alle 21.15, un primo assaggio della programmazione delle Giovani realtà con la presentazione di "Attenti al Loop. Anatomia di una fiaba", della compagnia Sclapaduris, di e con Francesca Boldrin, Letizia Buchini, Matteo Ciccioli, Francesco Garuti e Gloria Romanin. Lo spettacolo arriva a Udine dopo essere stato presentato nell'ambito di



FESTIVAL "Attenti al Loop"

Mittelyoung, risultando tra i tre progetti selezionati.

Si entra nel vivo di "Safest Giovani realtà del Teatro" il 13 luglio, quando andrà in scena (dalle 21.15) "Peregrinationes", del collettivo Museco, di e con Sara Setti, Radu Murarasu, Giulia Cosolo e, a seguire, "Incazzato nero, ma non troppo",

di e con Pietro Cerchiello e il musicista Liubomyr Bogoslavets. Il 14 luglio, alle 20.45, anteprima di "Aquila Randagie, credere disobbedire resistere", di e con Alex Cendron, per la regia di Massimiliano Civitati e musiche di Paolo Coletta. Il 15, alle 21.15, ecco "Do ut Des", della Compagnia Atlante, di e con Maria Irene Minelli e Radu Murarasu; a seguire "Racconti dall'altro mondo", di e con Manuel Macadamia. Si riprende il 17, alle 21.15, con due monologhi. Il primo è "Calimera piccola e nera, aspirante cantante" di e con Didi Garbaccio Bogin; a seguire "Eroicamente scivolato" di e con Filippo Capparella, regia di Omar Giorgio Makhloufi; produzione Artifragili. Il 18, sempre alle 21.15, va in scena "Mademoiselle Leopardi", di e con Sara Baldassarre e Andreas Garivalis e, a seguire, "Dandy Alighieri" di e con Filippo Capparella e Giacomo Tamburini. La rassegna si conclude il 23 (ancora alle 21.15) con "Opera Popz", della Compagnia Iagulli Raimondi, di e con Elisabetta Raimondi Lucchetti e Stefano Iagulli e la partecipazione di Maria Luisa Zaltron, cantante, e Roberto Dibitonto, musicista. Oltre al Comune di Udine che ha inserito l'iniziativa nel programma di Udinestate, sostengono le attività della Regione, il ministero della Cultura e la Fondazione Friuli. Gli spettacoli sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:  
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:  
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto,  
Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta,  
Roberto Ortolan, Susanna Salvador,  
Antonella Santarelli, Pier Paolo  
Simonato**

### UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28  
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181  
E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Selezionate le tre proposte per il **Mittelfest** Myttelyoung ha scelto «Ora si guarda avanti»

## MITTELFEST

**CIVIDALE** Si è chiuso Myttelyoung, il "festival nel festival" dedicato agli artisti Under 30 e, visto il successo di questa prima edizione, già si guarda al 2022 e al **Mittelfest** che, a partire dal 27 agosto, porterà di nuovo sul palco i tre spettacoli vincitori. Il gruppo di giovani curatores, che hanno selezionato i 9 spettacoli, tra le 162 candidature internazionali arrivate, hanno infatti scelto le tre proposte che saranno inserite nel cartellone di "Eredi, **Mittelfest** 2021": si tratta di PPP - Ti presento l'Albania (per la prosa), Amuse\*d (per la musica) e Portrait of a Post-Habsburgian (per la danza).

«Le giornate di Myttelyoung sono state davvero importanti e significative - spiega il direttore artistico, Giacomo Pedini -. Abbiamo portato a Cividale giovani artisti da diversi Paesi europei, che si sono esibiti dal vivo dopo tanto tempo, mostrando la loro visione della realtà post pandemia. Gli stessi curatores, dopo mesi di lavoro a distanza, si sono finalmente incontrati e hanno conosciuto gli artisti che hanno selezionato. Di fatto è nata una piccola comunità, un sistema di relazioni tra professionisti e artisti, che a Cividale hanno presentato lavori inediti, davvero interessanti e di qualità: Myttelyoung rappresenta un mosaico di eredità europee e nuovi scenari: siamo già al lavoro per gettare le basi della prossima edizione, per darle più forza e respiro». I tre spettacoli vincitori avvicinano Italia, Albania, Germania, Grecia, Repubblica Ceca e gli echi di molti altri confini, tratteggiando il ritratto di molteplici eredità culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contaminazioni

### La Sinfonia di Dante di Liszt ad Aquileia

Aprirà sulle note della Dante Symphonie, di Franz Liszt, la quinta edizione di **Contaminazioni digitali**, festival multidisciplinare, itinerante e diffuso, che pone al centro dell'attenzione il dialogo tra le arti performative, i linguaggi digitali e gli spazi urbani, promosso dal Comune di Turriaco e organizzato da Quarantasettezeroquattro. Stasera, alle 21, in piazza Capitolo, ad Aquileia, in collaborazione con il Piccolo Opera Festival, per celebrare i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, non è in programma un semplice concerto, ma una versione per due pianoforti, coro e videomapping della triestina Martina Stella, che proporrà un paesaggio astratto, concepito a partire dalla musica e dal testo e interpretato in chiave contemporanea. Quest'anno, la rassegna, che fa anche parte della rete culturale **Intersezioni**, proseguirà a Turriaco (domani e il 2 luglio), quindi a Venzone (il 4), Duino-Aurisina (il 7) e chiuderà tornando nuovamente nel capoluogo della bisiacaria (9-11 luglio). La rassegna dell'innovazione, dove i nuovi linguaggi espressivi interagiscono con le tecnologie più contemporanee, quest'anno si focalizzerà sul tema "Amori ideali", ma anche sui temi "amore" e "ideali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FESTIVAL**

# Mittelyoung, selezionati i tre spettacoli vincitori

CIVIDALE

Si è chiuso Mittelyoung, il “festival nel festival” dedicato agli artisti under 30. Il gruppo di giovani curatori, che hanno selezionato i 9 spettacoli tra le 162 candidature internazionali arrivate, hanno infatti scelto le tre proposte che saranno inserite nel cartellone di Eredi, **Mittelfest** 2021: “PPP - Ti presento l'Albania” per la prosa, “Amuse\*d” per la musica e “Portrait of a Post-Habsbur-

gian” per la danza.

«Le giornate di Mittelyoung sono state davvero importanti e significative – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini - abbiamo portato a Cividale giovani artisti da diversi paesi europei che si sono esibiti dal vivo dopo tanto tempo, mostrando la loro visione della realtà post pandemia».

In “PPP - Ti presento l'Albania”, Klaus Martini, attore italiano nato in Albania, racconta a Pasolini la sua storia, la mi-

grazione dei suoi genitori, le leggende tramandate dai nonni e i sentimenti contrastanti che lo assillano rispetto all'appartenenza alle proprie origini.

In “Amuse\*d”, le tre musiciste di Mosatric portano sul palco melodie della Grecia, dei Balcani, della Spagna, della Scandinavia e anche le armonie del jazz, combinando musica, danza e la transizione tra suono e movimento.

Infine, lo spettacolo “Portrait of a Post-Habsburgian” è l'assolo inedito di Sara Koluchova ispirato alla danza folk e al costume della Repubblica Ceca e basato sul movimento, un autoritratto fatto di danza che esplora il dialogo tra patrimonio, corpo, tradizione e modernità. —



## MITTELFEST

### I tre spettacoli dell'edizione "Young" scelti per agosto

**S**i è chiuso Mittelyoung, il "festival nel festival" dedicato agli artisti under30 e, visto il successo di questa prima edizione, già si guarda al 2022 e soprattutto al Mittelfest che, a partire dal 27 agosto, porterà di nuovo sul palco i tre spettacoli vincitori.

Il gruppo di giovani curatores, che hanno selezionato i 9 spettacoli tra le 162 candidature internazionali arrivate, ha infatti scelto le tre proposte che saranno inserite nel cartellone di Eredi, Mittelfest 2021: PPP – Ti presento l'Albania per la prosa, Amused per la musica e Portrait of a Post-Habsburgian per la danza.

«Le giornate di Mittelyoung sono state davvero importanti e significative – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini – abbiamo portato a Cividale giovani artisti da diversi paesi europei che si sono esibiti dal vivo dopo tanto tempo, mostrando la loro visione della realtà post pandemia.

Gli stessi curatores, dopo mesi di lavoro a distanza, si sono finalmente incontrati e hanno conosciuto gli artisti che hanno selezionato.

Di fatto è nata una piccola comunità, un sistema di relazioni tra professionisti e artisti che a Cividale hanno presentato lavori inediti, davvero interessanti e di qualità: Mittelyoung rappresenta un mosaico di eredità europee e di nuovi scenari e per questo siamo già al lavoro per gettare le basi della prossima edizione, per darle più forza e respiro».

